



La «conquista fascista» delle università

venerdì 10 marzo 2023 - ore 15.00

Palazzo dell'Accademia - Largo Pertini 4, 16121 Genova

coordina e presenta l'incontro
Lorenzo Panizzi

ore 15.00 Saluti del Direttore dell'Accademia
prof. Guido Fiorato

ore 15.15 *Le università italiane e la dittatura fascista.*
prof.ssa Elisa Signori

ore 16.00 *Le leggi antiebraiche nel mondo accademico:
provvedimenti, relazioni, conseguenze. Il caso-Genova.*
dott.ssa Chiara Dogliotti



Accademia
Ligustica di Belle Arti
di Genova



La «conquista fascista» delle università

L'incontro ha come obiettivo quello di indagare, attraverso la lente esperta di Elisa Signori e di Chiara Dogliotti, ciò che il fascismo, a partire dal suo insediamento fino alla promulgazione delle leggi razziali (e oltre), ha rappresentato per le università italiane (e il mondo accademico tutto), e quindi all'interno dell'Ateneo genovese.

A poco più di un mese di distanza dalla 23° Giornata della Memoria, sulla scia della quale questo pomeriggio di studio si inserisce, ci si prefigge quale obbligo quello di ripensare – anche ai fini di auspicabili riflessioni individuali e collettive – a quelle che sono state le conseguenze, più o meno immediate, dei provvedimenti messi in atto dallo Stato italiano nelle università durante il ventennio fascista, a cominciare, ma non è che una tappa di un percorso iniziato assai prima, dal 1931, anno in cui fu imposto agli accademici l'obbligo di sottoscrivere il Giuramento di fedeltà al PNF. Come è noto, solo un esiguo (ma quanto significativo) manello di docenti espresse esplicito rifiuto a tale imposizione, incorrendo nell'allontanamento coatto dall'esercizio della propria professione.

Il 1938 segnò un'ulteriore, drammatica, epurazione all'interno del mondo universitario, quella di tutti i docenti (e studenti) di religione o ascendenza ebraiche. Oltre dunque a rappresentare – per le ragioni a tutti note – uno dei momenti più neri della storia italiana e non solo italiana del secolo scorso, le leggi razziali, come l'accanimento nei confronti di qualsivoglia docente, più o meno apertamente, antifascista, portarono dunque anche a un indubbio depauperamento che dalle università, “templi di conoscenza”, si estese a tutti i campi del sapere.





La «conquista fascista» delle università

Elisa Signori

Già professore ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di studi Umanistici dell'Università di Pavia; direttrice dell'Istituto pavese per la storia della resistenza e dell'età contemporanea; vicepresidente del Centro interuniversitario per la storia dell'università italiana; membro dei comitati scientifici della Fondazione Rossi Salvemini; del Comitato per la pubblicazione delle opere di Gaetano Salvemini, della rivista «Annali di storia delle Università italiane»; dal 2013 al 2020 docente di Storia contemporanea anche presso l'Università della Svizzera Italiana (USI).

Chiara Dogliotti

Dottore di ricerca in Studi storici per l'età contemporanea presso il Dipartimento Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa; membro (dal 2013) del gruppo centrale del progetto Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia; del comitato scientifico dell'Istituto ligure per la storia della Resistenza e della società contemporanea, del Centro Primo Levi della Comunità ebraica di Genova, per cui ha lavorato come archivista.

